Digitized by Google

MOSTRA

d' un Corſo di 45 Lezioni Pubbliche ſopra l' arte di conſervar la viſta in uno ſtato perfetto, come pure d' evitarne la debolezza, dalla quale vengono afflitti i Letterati, e Studioſi, tali quali furono date in preſenza di molte Teſte coronate, Principi Sovrani, ed Univerſità nell' Europa, ciò è di Francia, Spagna, e Portogallo, come anche in quelle di Polonia, del S. Rom. Imperio, ed ultimamente in preſenza di S. Maeſtà Imp. di tutte le Ruſſie, dei Rè di Danimarca e di Suezia

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

DAL

Cavaliere di TAYLOR,

Medico-Occuliſta di S. M. Imp. de' Rom. dei Rè d' Inghilterra, di Polonia ed Elettore di Saſſonia, dei Rè di Danimarca, e di Suezia, dell' Elettore di Baviera, del Principe Elettorale di Saſſonia, del Principe Carlo Duca di Lorena &c. &c. e di quaſi tutti i Principi Sovrani dell' Europa,

Profeſſore dell' Ottica, membro aggregato a quaſi tutte le Univerſità, Accademie, e Società dei Letterati, e poco fà a quelle del Sr. Imperio,

Autore di più opere ſcritte in differenti lingue.

)(I. In-

Digitized by Google

I.

Introduzione generale alle Tesi che è per trattare.

II.

Descrizione di tutte le specie de' vizj, noti sotto il nome di deboleza della vista.

III.

Sia, che in ogni tempo dirigendo noi gli occhi verso il gran lume, ossiacchè applicandosi noi alla lezione, ci lamentiamo, che ritrovasi innanzi alla vista uno, due, o piu picciole macchie o nuvole, differenti però nella loro situazione, figura, numero, ed oscurità, ora tutt' i oggetti ci paiono confusi, come se fosse un velo innanzi gli occhj, particolarmente applicandoli a' oggetti, che domandano dell' attenzione della vista, ora gettansi avanti gli occhj certe scintille picciole, che in un' istante sparono. Finalmente vi sono delle persone, le quali non possono soffrir la gran luce, ed altre, che non vedono l' oggetto distintamente, se non in un lume maggiore del solito. Tal volta queste apparenze vengon' accompagnate o ben seguite da un certo peso o sia dolore nel fondo del globo dell' occhio, un' occhio solo essendo offeso. Altre spesse volte si lagnano di qualche peso e dolore nella fronte, allora che la debolezza ritrovasi in ambidue gli occhj.

IV.

Si fà vedere con ogni maggior evidenza, che in tutti cotesti casi la vista è in tanto pericolo, che stà esposta ad ogn'

Digitized by Google

ogn' ora da perderſi ſenza rimedio, benche vi ſieno eſempj, che tali debolezze della viſta vadino continuando per molti anni ſenza il menomo cangiamento.

V.

Vien eſaminata la cauſa di queſti pericoloſi diffetti della viſta, ſcivando a bella poſta tutt'i termini d' arte, affinche ogn'uno dei preſenti, anzi ſenza la menoma conoſcenza del Mecanismo dell' occhio, e dell' Ottica, poſſa con gran facilità capire, d'onde provengano.

VI.

Devonſi ſapere tre coſe per intender la natura di tutte queſte debolezze della viſta, cioè la pupilla, le parti nel fondo del globo dell' occhio, dove gli oggetti vengono depinti, e d'onde l'anima ne riceve una conoſcenza immediata, nominate per ciò l'organo immediato della viſta; ed ultimamente certi piccioli vaſi ſanguignj, che ritrovanſi nella medeſima parte dell' occhio.

VII.

Eſame puntuale di queſte parti dell' occhio.

VIII.

Si diſtinguono le debolezze della viſta fra quelle, le quali ſono dalla fanciullezza, e ritrovanſi ſempre in uno ſtato uguale; e trà quelle, le quali ſieguono ad un' applicazione alla Lettura, ed alle opere ſottili, e che queſte differiſcono nel loro grado. Si fà vedere, che queſte ultime ſono ſempre la

conſeguenza d'un gonfiamento di quelle picciole vene oſſia vaſi ſanguignj, che ritrovanſi (ſecondo l'oſſervazione quì ſopra fatta) nel fondo del globo dell'occhio.

IX.

Eſſendo certo, che non ci potiamo applicare alla lettura, overo alle opere ſottili, ſenza che queſte picciole vene ſi riempiſcano più o meno oltre la loro pienezza naturale; eſſendo altresì evidente, che tutte queſte debolezze della viſta da un' altra cauſa non provengono, ſe non dall' iſteſſa pienezza dei ſopraccennati vaſi, e di piu l' effetto naturale di queſte debolezze non va a meno ch'alla perdita totale della viſta, in caſo che traſcuriamo quel neceſſario per liberarſene nel principio; e coſi non è difficile il capire, di quanta conſeguenza ſia queſt' eſame.

X.

Benche ſi dica, che queſte apparenze ſi vedono in tempo che ci lagniamo di qualche debolezza della viſta, non ſono però che immaginarie, e queſto dimoſtrarſi può per via delle regole dell' Ottica.

XI.

Gli Autori ſcriſſero con gran confuſione ſopra le debolezze della viſta. Le loro opinioni vengono eſaminate ed eſpoſte.

XII.

La vera cagione, perchè ſi rimarchi ſi poco effetto, volendo guarire queſte debolezze, non è, che ſieno incurabili

Digitized by Google

rabili per la loro natura, ma perche ignorasi, qual sia la vera Causa.

XIII.

Dimostrata la Causa e' l pericolo di questi mali, non resta altro, che di far veder il metodo di levar tutte queste debolezze, e di stabilir la sanità naturale della vista.

XIV.

Un' invenzione affatto nuova dell' Autore per rimetter la vista in un' istato perfetto, senza punto eccitar il menomo dolore, e di più senza che sia necessario, se non raramente, il soccorso della sua mano; e supposto, che quello fosse bisogno, fassi senza ferir il menomo vaso dell' occhio, overo causare qualsissia inquietudine.

XV.

La vista, essendo perfetta, senza mai esser stata diffettosa, o vero sia, che la vista sia stata perfetta per via del consiglio dell' Autore, si sominiſtrano Regole più infallibili per conservarla, colla piena licenza d' applicarsi alla lettura, overo alle opere sottili, anzi con grand' assiduità, senza mai esser sottoposto a questi mali pericolosi, chiamati debolezze della vista.

XVI.

Un' esame critico di tutte le differenti Macchine, che sono state fin' ora inventate per la conservazione della vista, mostrandosi, che non ven' è alcuna, la quale non sia diffettosa.

o ſa. Vien raccomandata una Guarda-viſta dell' invenzione dell' Autore, della quale ſi ſervono al dì d' oggi con un' approvazione univerſale i Letterati e le perſone nobili, e generalmente tutte quelle, che s'applicano agli ſtudj, ed alle opere ſottili, che ricchiedono grand' attenzione della viſta; per fine faſſi una lunga ricerca dell' avantaggio e grand' utilità di queſta Macchina, moſtrandoſi, che acquiſta il preggio ſopra tutte le altre a tal fine inventate, perche in eſſa ritrovanſi tutte le perfezioni delle altre, ſenza pure aver' alcuno de' loro diffetti.

XVII.

Si fanno delle Riffleſſioni ſopra l' importanza di queſto ſoggetto.

Il reſto ſeguirà poi.

LISTA

Digitized by Google

LISTA

delle opere pubblicate dal Cavaliere

TAYLOR.

1. Mecanismo dell' occhio. in 8. Inglese 1730.
2. Trattato sopra le malattie dell' organo immediato della vista. in 8., in Francese 1735.
3. Altro sopra le malattie dell' umore cristallino. 8. Ingl. 1736.
4. Altro mecanismo del globo dell' occhio. 8. Francese 1737.
5. Il medesimo in 8. Spagnuolo 1738.
6. Saggio sopra l'azione de' muscoli del globo dell' occhio. in 8. Portog. 1740.
7. Trattato della vera causa dello strabismo. 8. Francese 1738.
8. Sopra la malattia e la ricuperata vista di Don. A. de Saldanie Vice-Re dell' Indie, che l' Autore ha trattato in Portogallo. 8. Port 1739.
9. Tesi del corso delle operazioni anotomiche. Lat. 8. 1741.
10. Trattato della vera sedia dell' organo immediato della visione. 8. Ing. 1743.
11. Sentimenti de' Professori di Medicina nelle Principali Università dell' Europa a riguardo delle operazioni, e Metodo di guarir le malattie degli occhj. 8. Ing. 1743.
12. Trattato sopra le malattie singolari dell' occhio del Cavaliere Sambroke. 8. Ing. 1743.
13. - - - Sopra la Fabbrica, e la beltà dell' occhio con molti rami. 8. Ing. 1744.
14. Discrizione esatta di 243. differenti Malattie, che affligono l' occhio e le sue inviluppature, tutte ritratte dalla natura, ed accompagnate dalle osservazioni dell' Autore secondo le pitture naturali, ch' egli ha fatto far per opera de' più abili pittori dell' Europa con una spiegazione di piu di 50. differenti operazioni, che fa per mezzo d'un gran numero d' istromenti di sua propria invenzione. Quest' opera finisce per un Catalogo di tutti gli Autori, che i anno scritto delle Malattie degli occhj dopo Ipocrate, Galeno, Celso, ed Eginete sin' ad oggidì, de' quali fa menzione nelle sue Lezioni pubbliche, in Fol. Ingl. 1749.

15. Trat-

15. Trattato ſopra la malattia e la viſta riacquistata della ſig. conteſſa de Windiſchgrätz per il Cav. di Taylor. 8. Tedeſc Berlin. 1750.

16. Nuovo trattato del Mecanismo del globo dell' occhio, e la maniera di guarirne le differenti Malattie, come ha pratticato più di vent'anni in diverſe Corti ed Univerſità dell' Europa. Con figure in rame, e'l ritratto dell' Autore. 8. Tedeſc 1750.

17. Teſi d' un corſo Anatomico ſopra le diverſe infermità, ed operazioni del globo occulare, e delle di lui parti contigue &c. 8. Tedeſc. 1750.

18. Una diſcrizione di 243. differenti malattie degli occhj, ſecondo la natura ritratte, e nell' ordine delle di Lui Lezioni pubbliche &c. &c. 8. Tedeſ. 1750.

19. Trattato ſopra la malattia ſingolare e ſopra la ricuperazione della viſta di S. A. S. il Duca Regnante di Mecklenbourg Swerin per il Cav. di Taylor. 8. 1752.

20. Trattato della malattia e della ricuperazione della viſta di S. A. S. la Princ. di Holſtein per mezzo d'una pupilla artificioſa inventata dal Sig. Cavalier di Taylor. 8. in Tedeſco. 1753.

21. Discrizione della particolare malattia, e riſtituzione della viſta dell' Illma Signora di Nariskin, Cugina della Grand' Imperatrice delle Ruſſie per il Cavalier di Taylor. Moscovia 8. In Ruſ. 1753.

22. Eſame del Caſo ſingolare e del felice ſucceſſo nella perſona di S. A. S. la Sig. Principeſſa Vedova di Georgia, Zia del Principe Eraclio in Perſia per il Cavalier di Taylor. in Moscov. 8. in Ruſſ. 1753.

23. Sentimenti di Teſte coronate di Principi, ed Univerſità dell' Europa, e per ultimo di quelle, che ritrovanſi nel S. R. Imperio, ſopra il ſucceſſo delle ſue operazioni, e modo di ſanare gli occhj, e le parti vicine, che ſono inferme. 8. in Tedes. 1752.

24. Eſtratto dell'opera intitolata: I ſentimenti di Teſte coronate, Principi Sovrani, Accademie, Univerſità, Facoltà, e Società de' Sapienti nell' Europa, cioè nella gran Bretagna, Francia, Spagna, Portogallo, Elvezia, Ollanda, Polonia, Danimarca, Suezia, come pure nella Ruſſia, e per fine di quelle, che negli Stati del Sacro Romano Imperio ritrovanſi, ſopra i ſucceſſi felici delle operazioni, e maniera di trattare le malattie degli occhj, e le loro coperte del Sig. Cavaliere Gio. di Taylor. 8. Ital. 1754.

Tutte le lezioni pubbliche, adornate con molte figure in Rame, ritrovanſi pronte ad eſſere ſtampate in 2. vol. in fol.

Digitized by Google

Digitized by Google